



Le ragioni del libro

- Una corposa introduzione del curatore rivendica l'autonomia e la specificità della letteratura bosniaco erzegovese (che è una lingua comune a slavi musulmani, *bosgnacchi*, serbi ortodossi e croati cattolici).
- Il curatore – oltre che scrittore, traduttore e giornalista – è uno dei massimi autori di antologie letterarie della Slavia meridionale.
- In antologia due racconti inediti assoluti di Predrag Matvejevic e Bozidar Stanisic.
- Il saggio di apertura ci introduce alla conoscenza degli scrittori della Bosnia; il saggio di chiusura al dramma della Bosnia e delle loro città natali.

Collana Al Buon Corsiero
Formato 13x21
Pagine 256
Prezzo di copertina € 13,50
ISBN 88 8103 209 0
EAN 9 788881 032099

PDE Promozione Distribuzione Editoriale scarl

Racconti dalla Bosnia

Cura di **Giacomo Scotti**

**La letteratura e la sua vita e forza,
per raccontare ciò che la Bosnia era
e ciò che deve poter essere**

Il libro

In Bosnia raccontare si dice *divaniti*, dalla radice del turco *divan* – sofà, canapé, ottomana – per alludere a un raccontare disteso, lento, da fare (e ascoltare) in compagnia, come un rito. Chi racconta bene è tenuto in grande considerazione, come una specie di eroe nazionale.

Resa famosa da Ivo Andric, premio Nobel per la letteratura nel 1961, entrata poi nell'immaginario collettivo per la tragica guerra fratricida del 1992-1995, **la Bosnia è per antonomasia, a parere di Scotti, la terra dei narratori.**

L'antologia di *Scrittori dalla Bosnia* presenta per la prima volta insieme, al lettore italiano, le prose di diciannove scrittori del Novecento, alcuni dei quali già apprezzati dal grande pubblico (lo stesso Andric, Matvejevic); **autori che hanno lasciato un segno profondo nella letteratura bosniaco erzegovese del Novecento.**

Gli autori: Petar Kocic (1877-1916), Ivo Andric (1892-1974), Borivoje Jevtic (1894-1959), Isak Samokovlja (1899-1955), Zvonimir Subic (1902-1956), Novak Simic (1910-1982), Mesha Selimovic (1910-1982), Skender Kulenovic (1910-1978), Camil Sijaric (1913-1989), Branko Copic (1915-1988), Risto Trifkovic (1924-1992), Vitimir Lukic (1929), Predrag Matvejevic (1932), Nenad Radanovic (1938), Mirko Marianovic (1940), Bozidar Stanisic (1956), Dzevad Karasahan (1966), Miljenko Jergovic (1966)

Il curatore

Giacomo Scotti (Saviano 1928), vive a Fiume. Giornalista e scrittore dal 1948, è anche traduttore e curatore di antologie letterarie della Slavia meridionale.

Poeti bosniaci-erzegovesi da lui tradotti s'incontrano nella antologia *Nuova poesia jugoslava* (Parma 1968). Sono da ricordare inoltre *L'ombra dei minareti* (Siena 1970) e *Racconti bosniaci* (Trieste 1973), rispettivamente le prime antologie di poesia e narrativa bosniaco-erzegovese apparse in Italia. Con Diego Zandel è autore della monografia *Invito alla letteratura di Ivo Andric* (Mursia, Milano 1981).

